

di cui troviamo descritte le vite, possono ben passare per gente semplice, ed innocente dei costumi, ma non mai però per Santi, cioè per meritevoli dell' umana venerazione; e molto meno per uomini, de' quali potessimo giudicare, che qualche singolar merito si fossero presso Iddio acquistato.

E pertanto finchè le Vite de' Santi, ed i Libri Ascetici ci vengono composti da gente fantastica, e di pelo tondo, noi li bandiremo dell' Italia nostra, dove nè i digiuni, nè le battiture, nè il celibato, nè il rintanarsi, e nascondersi degli uomini di alcun vantaggio sono; e ripiglierranno tali vite, e tali libri allora solamente, che vi troveremo descritte, lodate, e raccomandate le vere virtù morali, e sociali.

Se